

## Vita 10 – 22: piste per la lettura e la condivisione (4)

Capitolo importantissimo (il 22) perché conclude questa seconda parte, si collega con la seguente ed è centrale nel libro (le grandi grazie e la vita nuova di Teresa) e, soprattutto, per la sua originalità e il carattere fondante. La Santa si distacca significativamente dai libri con i quali ha imparato l'orazione e dai dotti che l'hanno accompagnata; questa opzione ed esperienza cristologica caratterizzerà ormai tutta la sua vita e la sua opera .

### Piste particolari per il capitolo 22

- 1) In questo capitolo: a) qual è la tesi che riconferma? b) quale la sua antitesi? c) quali i suoi argomenti? (rileggere anche 12, 4-7)
- 2) La Santa inizia il capitolo proponendosi di rispettare la posizione alla quale si oppone (22,2): sottolinea i testi nei quali lo fa e quelli nei quali non lo fa. Cosa implicano?

### Per la meditazione dopo la lettura del testo

1. Conosci proposte attuali volte a “elevare lo spirito a cose alte” prescindendo dall'Umanità di Cristo? Cosa ne pensi? Hai esperienza che queste abbiano aiutato o disturbato il progresso cristiano di qualcuno? Se così fosse, ringrazia o prega per loro...
- 2 La Santa ricorda (22,4) come gioiva nella Comunione ( e delle immagini, alle quali altrove si riferirà): sei in grado di spiegare, con l'aiuto del contesto di questo capitolo, l'importanza di tale mediazione sacramentale? In un senso più pratico: ti eserciti in questo riposare con il Signore nella Comunione? Ricorda, ringrazia, fa' il proposito....
3. Come si spiega che essendo così negativo l'allontanarsi dall'umanità di Cristo nell'orazione, vi siano gradi (ed i più alti) nei quali questo avviene? (cfr. 22.9)
4. La Santa Madre vuole concludere (22,14) come ha iniziato (8,5): “ amore chiama amore”... Perciò, l'orazione non deve ridursi alla riflessione (13,11-13.22), né ai gusti che si ottengono (11.10-17), né alle virtù che si spera di raggiungere (8, 4-8; nonostante “ci diverrà tutto facile e agiremo in breve tempo e senza fatica” : 22,14).  
Vale a dire che la chiave dell'orazione cristiana e teresiana è la relazione, lo stare con il Signore, e così tutto il resto (riflessioni, gusti, virtù, propositi...) pur essendo importante è relativizzato e per questo si può accettare l'aridità ...<sup>1</sup>  
Ti sembra coerente tutto questo? E' stato importante per te? Lo hai condiviso con altri? Come è stato recepito : come originalità, aiuto, indifferenza...?

<sup>1</sup> T. Alvarez, *Comentarios “Vida”, “Camino” y “Moradas” de Santa Teresa*, Monte Carmelo, Burgos 2005, pag. 79: “ La sua orazione consisterà nel “trabajo” di pensare e amare (...) Accettare le inevitabili aridità, “distrazioni e noie”. Non si ridurrà al solo pensare e meditare: quando mancano i pensieri è necessario “alimentare la volontà”. E questa si nutre e cresce mettendosi a confronto con la Croce di Cristo e nella disposizione di portarla senza condizioni. **E' molto importante questo orientamento cristologico della propria interiorità, così come la sottomissione alla volontà di Dio**”: Vale a dire, queste conseguenze teologiche e cristologiche implicate dalle considerazioni della Santa riguardo le aridità...

5. Negli ultimi paragrafi del capitolo e di conseguenza in tutta questa seconda parte della “Vita”, vengono ripresi dubbi molto simili a quelli dell’inizio (11,1-3): che cosa può significare questo?
6. A livello dogmatico, potresti spiegare l’importanza che ha per la fede della Chiesa l’affermazione teresiana: “non deve entrare in questa categoria (di una semplice creatura in più) la sacratissima umanità del Signore” (22.8)? Se non sai farlo, procurati l’informazione di base al riguardo.
7. Almeno nel contesto dei paesi democratici e negli stati di diritto, quei “beni” (22,4) derivati dalla fede nell’Incarnazione di Cristo sarebbero solo spirituali o non dovrebbero anche interessare determinate conquiste sociali? Giustifica la tua risposta con degli esempi concreti.

**Complemento obbligatorio**, dopo il lavoro personale sul capitolo, per chi avesse accesso al seguente articolo : T. ALVAREZ, *Jesucristo en la experiencia de Santa Teresa*, Revista Monte Carmelo 88 (1980) 335-365 oppure, rintracciabile in: Id. *Estudios teresianos III*, Monte Carmelo, Burgos 1996, 11-43.